

ALTA TENSIONE NEGLI STATI UNITI

Donald pensa alla creazione di una sua piattaforma. Wall Street perde il 2 per cento e i dem accelerano sull'impeachment

Censura dei social su Trump

Rimosso in modo permanente l'account di Twitter. Il presidente Usa: non ci metterete a tacere

Arresti

In manette Jake Angeli, alias lo «sciamano di QAnon» divenuto simbolo dell'assalto a Capitol Hill mercoledì scorso

ANGELA BRUNI

••• Sale, ancora, pericolosamente, la tensione che ha sconvolto gli Stati Uniti. E non è più, tanto, la procedura di impeachment per rimuovere velocemente Donald Trump dalla Casa Bianca, sulla quale i democratici stanno accelerando, quanto la censura decisa dai social nei confronti del presidente americano e di fatto, verso la maggior parte di quelli che lo sostengono. La conferma ufficiale della chiusura del profilo di Trump da Twitter è arrivata ieri mattina. Il magnate, che aveva nel social di Jack Dorsey il suo canale digitale preferito per rivolgersi ai suoi, grida alla lesione della libertà d'espressione «non ci metteranno a tacere», tuona, e valuta la creazione di una piattaforma tutta sua. Wall Street non sembra aver preso bene la notizia, con il titolo della compagnia giù del 2% nelle negoziazioni afterhour. Già altre piattaforme - Facebook, Instagram, SnapChat e Twitch - avevano sospeso nei giorni scorsi il profilo di Trump a tempo indeterminato. Nessuno di questi blocchi è però signi-

ficativo come quello attuato da Twitter, la rete sociale favorita di Trump, un account da cui ha inviato più di 55mila messaggi in 11 anni e che contava 89 milioni di follower. L'azienda di San Francisco ha spiegato la sua decisione evocando i rischi di «nuove istigazioni alla violenza», due giorni dopo i disordini dei sostenitori di Trump che hanno invaso il Campidoglio per diverse ore. Una «censura» tuttavia condannata e che, forse, comincia a preoccupare anche di più. In serata, intanto, gli agenti federali hanno arrestato Jake Angeli, 32enne italo-americano, alias lo sciamano di QAnon, divenuto simbolo dell'assalto a Capitol Hill: mercoledì, alla testa di sostenitori di Donald Trump, aveva fatto irruzione al Congresso a torso nudo con un copricapo di cuoio con due corna e la faccia dipinta con i colori della bandiera americana. L'ufficio del procuratore del District of Columbia ha riferito che il giovane originario dell'Arizona è stato incriminato. Prima dell'arresto, lui stesso aveva chiamato la polizia e aveva confessato la sua partecipazione ai disordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

